



## Sinodalità & Spiritualità eucaristica

Miei cari,

scrivo questo articolo a cavallo dei due incontri del *Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale* (5 e 19 ottobre) e delle riunioni delle *cinque Commissioni parrocchiali*, incontri che sarebbe meglio definire come *esperienze di sinodalità*.

Non uso la parola *sinodalità* solo perché oggi nella Chiesa è di moda, dopo che Papa Francesco l'ha rilanciata con forza. Credo decisamente nel significato di questa parola, derivante dal greco: sinodo, sinodalità, che vuol dire "*cammino fatto insieme*".

Il primo Sinodo l'ha realizzato proprio *Cristo*, che è venuto a camminare insieme con noi. Sinodo è la *Chiesa, uomini e donne che si incontrano e camminano insieme*. Sinodo siamo *noi, popolo di Dio in cammino*, anche se non tutti i cammini sono uguali.

Per meglio spiegarmi mi rifaccio al racconto di Emmaus.

Inizia con due discepoli che sono in cammino, ma il loro è un *cammino dimissionario*: stanno fuggendo da Gerusalemme. Ma ecco che *Gesù stesso si rende presente e cammina con loro*, parla al loro cuore, si fa riconoscere allo spezzare del pane.

*La parola e il pane spezzato sono decisivi*, perché i due possono riconoscere nel pellegrino che si è fatto loro compagno il Crocifisso Risorto. Infatti, subito dopo si alzano e *riprendono a camminare insieme* e corrono verso Gerusalemme: *la loro "dimissione" si converte in "missione"*.

Miei cari, *Sinodo è camminare insieme, attratti da Cristo, per stare insieme*.

*Si tratta di un'esperienza spirituale* (ovvero, nella docilità allo Spirito santo), *si tratta di un'esperienza ecclesiale* che necessariamente nasce dalla celebrazione eucaristica come esigenza interiore e ci muove ad essere tutti in cammino, insieme con Gesù.

Diversamente, potremmo confondere la sinodalità con la semplice partecipazione a riunioni dove si prendono decisioni, pensando che si tratti solo di questo. Voglio qui richiamare le illuminanti parole di Papa Francesco rivolte all'Azione Cattolica il 30 aprile scorso:

*«Una Chiesa del dialogo è una Chiesa sinodale, che si pone insieme in ascolto dello Spirito e di quella voce di Dio che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra.*

*In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, ma anzitutto uno stile da incarnare. E dobbiamo essere precisi, quando parliamo di sinodalità, di cammino sinodale, di esperienza sinodale.*

⊗ *Non è un parlamento, la sinodalità non è fare il parlamento. La sinodalità non è la sola discussione dei problemi, di diverse cose che ci sono nella società... È oltre.*

⊗ *La sinodalità non è cercare una maggioranza, un accordo sopra soluzioni pastorali che dobbiamo fare. Solo questo non è sinodalità; questo è un bel "parlamento cattolico", va bene, ma non è sinodalità. Perché manca lo Spirito.*

⊗ *Quello che fa che la discussione, il "parlamento", la ricerca delle cose diventino sinodalità è la presenza dello Spirito: la preghiera, il silenzio, il discernimento di tutto quello che noi condividiamo.*

⊗ *Non può esistere sinodalità senza lo Spirito, e non esiste lo Spirito senza la preghiera. Questo è molto importante. (...)*

*In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, una decisione pastorale da prendere, ma anzitutto uno stile da incarnare».*

Miei cari, sempre in cammino con Gesù, sempre insieme come Chiesa, sempre nell'ascolto docile allo Spirito Santo.

*don Giuseppe*

### PARROCCHIA E COMUNITÀ: INCONTRI

Dopo le riunioni a **S. Martino** e a **S. Giuseppe Lavoratore**, proseguono gli incontri di don Giuseppe nelle parrocchie della Comunità Pastorale di Magenta per parlare del rapporto parrocchia-comunità pastorale e di oratorio. I prossimi incontri si terranno a **Ss. Giovanni B. e Girolamo E. lunedì 11 ottobre, Sacra Famiglia martedì 12 ottobre e Ss. Carlo e Luigi venerdì 15 ottobre, sempre alle ore 21.**

Sono occasioni importanti per fare comunità, per condividere e mettere a fuoco questioni delicate riguardanti la vita comunitaria e parrocchiale.

### CONFESSIONI

GIORNI E ORARI VALIDI FINO AL 31 DICEMBRE

**Basilica San Martino**

<b>Lunedì</b>	ore 9.30 - 11.30	don Fausto e don Davide
	ore 15.30 - 17.30	don Giovanni
<b>Martedì</b>	ore 9.30 - 11.30	don Luigi
<b>Mercoledì</b>	ore 9.30 - 11.30	don Paolo
	ore 15.30 - 17.30	don Maurizio
<b>Giovedì</b>	ore 9.30 - 11.30	don Giuseppe
<b>Venerdì</b>	ore 9.30 - 11.30	don Emiliano
	ore 15.30 - 17.30	don Roberto
<b>Sabato</b>	ore 15.30 - 18	don Luigi, don Giuseppe, don Emiliano

**Sacra Famiglia**

lunedì e venerdì  
ore 17-18

**Ss. Giovanni B. e Girolamo E.**  
sabato ore 10-12  
14.30-16

**San Giuseppe**  
sabato ore 16.30-17.30

**Ss. Carlo e Luigi**  
sabato ore 10-12  
15-17

# Santa Gianna, **testimone** che ci è prossima

*Reverendo Signor Prevosto di Magenta, don Giuseppe Marinoni,  
Reverendo Monsignor Paolo Masperi, Rettore del Santuario di Santa Gianna a Mesero,  
Distinte Autorità Civili e Militari, Reverendi Sacerdoti e Religiose, Sorelle e fratelli nel Signore!*

**1.** Celebriamo insieme la domenica, Pasqua della settimana. La maternità della Chiesa ci educa attraverso i tempi a ritmare la nostra esistenza innestandola nel mistero della Passione, Morte e Resurrezione del Signore: il Battesimo ci ha introdotto una volta per sempre in questa dinamica, e lo Spirito santo ci conduce affinché le gioie e le fatiche del quotidiano, il nostro lavoro, gli affetti, la famiglia, tutto quanto è intorno a noi e dentro di noi, siano vissuti con Cristo e per Lui. Così le nostre croci non sono senza senso, i nostri sabati santi interiori non sono abissi di solitudine, e le pietre rotolate sopra i nostri sepolcri non sono per sempre, perché l'unico eterno è il Vivente, il Crocifisso che è Risorto. La vita del cristiano è appunto "vita": non una ideologia, non una favola, non una morale, non una vaga religiosità intimistica o ritualistica, ma una esistenza in Gesù e per Gesù. Lo cantiamo nella notte di Pasqua: "con Cristo rinasciamo alla vita".

Il Signore non ci ha amati per scherzo: la santità è anzitutto una chiamata e un dono, fatto a tutti, è un lasciarsi condurre dallo Spirito che manifesta nei diversi volti e carismi dei figli di Dio e della Chiesa la vita divina. È un cammino che realizza la promessa del serpente descritto nel racconto della Genesi "sarete come Dio": egli lo diceva per strappare da Dio l'uomo creato a sua immagine e somiglianza, in Gesù quelle parole si realizzano esattamente come profonda adesione e comunione con il Padre che vuole la vita, e la vita in abbondanza e nella gioia per tutti i suoi figli.

**2.** La via che Gesù ha scelto, lo abbiamo proclamato nel Vangelo poco fa, è quella però dell'abbassamento e del servizio, del consegnare tutto sé stesso, i propri averi, prendendo su di sé il male di colui che giace sulla strada percorsa dai briganti. Il Signore si è fatto come un samaritano, ritenuto bestemmiatore di Dio e mangione e beone con i peccatori, ma lui solo ha preso sul serio la sorte dell'uomo ferito, non si è discostato come il levita e il sacerdote per paura di contaminarsi, ma si è compromesso totalmente con la nostra sorte. Lo stile del buon samaritano fa crollare il dubbio che può sorgere nel cuore

dell'uomo di fronte alle affermazioni della prima lettura: il continuo richiamo e comando "Ascolta Israele!", il rimando ai comandamenti, possono insinuare l'immagine di un uomo e di un popolo che deve essere schiavo di Dio, che limiterebbe la nostra libertà e la nostra realizzazione. In Gesù Buon Samaritano apriamo gli occhi invece su un Dio che rimane in ascolto lui per primo del grido dell'uomo, si fa prossimo amandoci per primo, si consegna perché noi possiamo guarire, e se ci lascia nell'albergo dopo averci medicato non è per abbandonarci ma per andare su chissà quali altre strade a raccogliere altri incappati nella violenza dei briganti o a radunare quanti hanno voluto prendere un'altra strada che si è rivelata di perdizione.

Lo stesso san Paolo nella seconda lettura lo conferma: "Qualsiasi altro comandamento si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso". E ha concluso con un invito: "è ormai tempo di svegliarvi dal sonno... rivestitevi del Signore Gesù Cristo".

**3.** La Parola che è stata proclamata ci offre in particolare in questi giorni che inaugurano le celebrazioni dell'anno centenario della nascita di Santa Gianna Beretta Molla una chiave di lettura della sua esistenza e testimonianza cristiana. Avvertiamo la suggestione di questi luoghi, col fonte ove Gianna è stata battezzata, la panca ove era solita inginocchiarsi a pregare, la chiesa ove si è sposata con Pietro, i luoghi della vita e del lavoro. Ella è stata anzitutto una donna che ha vissuto radicalmente l'invito rivolto dal Signore nel libro del Deuteronomio: "Ascolta!".

Ha ascoltato il Signore, e non ha mai smarrito il suo primato. L'adesione profonda della sua volontà e della sua esistenza a Lui ha plasmato il suo volto e le sue scelte. La capacità di prestare ascolto alla voce di Dio passa anche dall'allenarsi a riconoscere i segni della sua presenza lungo il nostro cammino: forse la piccola Gianna si sarà interrogata, proprio come fanno i bambini, sul perché il papà uscisse prima per andare alla Messa quotidiana prima di prendere il treno e andare a lavorare al cotonificio a Milano.

Ormai cresciuta, inizia anche lei a coltivare un rapporto più personale



e intenso con il Signore, come negli esercizi spirituali vissuti a Genova al termine dei quali, insieme ad altri pensieri, scrive “O Gesù, ti prometto di sottomettermi a tutto ciò che permetterai che mi accada, fammi solo conoscere la tua volontà...”.

Nella rapida corsa dei suoi trentanove anni di vita poi Santa Gianna è stata ben desta da ogni sonno o torpore interiore, percependo come ha detto l’Apostolo che “la vostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti”. Ha voluto vivere con consapevolezza i passi della sua vocazione matrimoniale, volendo che il suo fidanzamento fosse benedetto in Chiesa e preparandosi alla celebrazione nuziale con un triduo di preghiera. Un rimanere desta, il suo, passato attraverso l’attenzione agli altri, nel sociale come nella professione medica: il suo occhio attento a qualche situazione di disagio lavorativo nell’ambito della ditta Saffa di cui il marito Pietro era direttore, la cura per gli ammalati come quella testimoniata a Mesero, dalla mamma di una bimba di due anni in preda a una febbre fortissima che si sentì bussare alla porta nella notte dalla dottoressa che diceva “Mariuccia, scusami, non riesco a dormire, ho in mente tua figlia, ci penso, ci penso.... Se la vedo, vado a casa tranquilla”. Abbeverandosi alla sorgente della misericordia di Dio, ne è divenuta ella stessa fonte, ha saputo amare sino alla fine rispondendo all’amore con l’amore. La scelta finale della sua vita, preferendo la vita che aveva in grembo alla sua, ha manifestato il modo con cui Ella ha vissuto. L’eroicità di Santa Gianna è stata quella di un quotidiano vissuto consapevole della presenza di Dio, che le ha consentito di correre senza stancarsi, di irradiare col suo sorriso e il suo sguardo un riflesso della luce del cielo, come dice il Salmo “guardate a Lui e sarete raggianti”.

Lo ha messo bene in luce il Cardinale Carlo Maria Martini, che appena arrivato a Milano aprì il processo di beatificazione, con le parole dell’omelia dopo la beatificazione di Santa



Gianna: “una santità non fatta di mezzi straordinari, di fuga dal mondo impossibile a molti, di abbandono delle attività professionali, delle relazioni coniugali, familiari, bensì una santità nella quale ciascuno si ritrova a casa”. Sembrano parole che anticipano quella “santità della porta accanto” tanto cara a Papa Francesco.



4. Come discepoli di Gesù, crediamo che non esista il caso o il destino, ma la Provvidenza, che accompagna i solchi della nostra esistenza: nella vita di santa Gianna tanti sono i segni. Cominciando dal suo compimento terreno, ove il rivestirsi del Signore Gesù cui ci ha invitato san Paolo si è ma-

nifestato anche nel modo e nel tempo in cui ha reso la vita a Dio: il calvario vissuto nei giorni del Triduo Santo, e la morte avvenuta nelle prime ore del Sabato in Albis. Il tempo della pasqua, in cui il cristiano rivive i misteri della vita di Gesù perché quella stessa dimensione pasquale accolga la sua vita. San Giovanni Paolo II, che ha voluto fortemente che Santa Gianna potesse essere elevata all’onore degli altari, come modello di donna, sposa, medico e madre, ha percorso secondo la stessa cronologia il suo ingresso nella casa del Padre, rendendo la vita a Dio anche lui il Sabato in albis, vigilia della festa della Divina Misericordia. Anche ci stupisce la comunione dei santi che si rivela nella vicenda di Santa Gianna: il fratello padre Alberto, per il quale è in corso il processo di beatificazione, San Paolo VI che conobbe la vicenda di Santa Gianna quando era Arcivescovo di Milano e ne caldeggiò l’inizio del processo di canonizzazione divenuto Pontefice, Padre Olinto Marella, beatificato nel 2020 che fu padre spirituale della santa, san Giovanni Paolo II, e se pensiamo all’ospedale san Gerardo di Monza, ove santa Gianna fu curata e che anni dopo accolse la sofferenza di un altro beato, Carlo Acutis.

5. La comunione dei santi ci rivela una storia e una geografia della santità che diventa appello per ciascuno di noi: il pellegrinaggio che compio in questi due giorni, nei luoghi della vita e del lavoro della santa e della sua famiglia, ci dice che le nostre case, le nostre fabbriche, le nostre comunità cristiane possono e devono essere scuole e templi della comunione con Dio e con i fratelli. Il Signore, per intercessione di Maria Santissima e di Santa Gianna, ci consenta di

chinarci come il buon samaritano sulle ferite dell’umanità del nostro tempo, in particolare quelle causate dal rifiuto della vita nascente e di quella povera e sofferente. Allora risplenderà la nostra luce, come riflesso di quella di Dio!

*Amen*

# Vita di Comunità

**99° anniversario del Battesimo di Santa Gianna** - Nelle parrocchie della nostra CP abbiamo celebrato il ricordo della nascita di Santa Gianna, il 4 ottobre. Nelle Sante Messe di lunedì 11, in San Martino, faremo memoria in modo particolare del suo Battesimo, avvenuto proprio in basilica l'11 ottobre 1922.

**Cammino dei Santi - Martedì 12 ottobre** alle ore 21 in oratorio S. Famiglia ci sarà una breve presentazione del Cammino dei Santi, che si terrà sabato 23 e domenica ottobre, con partenza da Magenta e arrivo a Pavia, e spazio per le domande.

**Recita Rosario - Mercoledì 13/20/27 ottobre**, in occasione del mese missionario, alle ore 21 nella chiesa Sacra Famiglia si reciterà il Rosario.

**Scuola di formazione teologica per laici** - A Mesero, al San-

tuario della Famiglia (Piazza Europa 2) a partire dal prossimo 3 novembre, dalle ore 20.45 alle 22.30, si terrà la Scuola di Formazione teologica per Laici 2021-2022. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 ottobre solo ed esclusivamente via email al seguente indirizzo: [stl.areaomogenea@gmail.com](mailto:stl.areaomogenea@gmail.com).

**Riflessioni Radio** - Su Radio Magenta, dal lunedì al venerdì alle ore 20.20 circa, dopo il radiogiornale c'è un momento di riflessione sul Vangelo e/o sulle letture della liturgia del giorno a cura dei sacerdoti della nostra Comunità.

**Cresima - Domenica 17 ottobre, S. Ecc. Mons. Paolo Martinelli**, Vescovo ausiliare di Milano, incontrerà tutti i ragazzi cresimandi e i loro genitori, in due celebrazioni eucaristiche da lui presiedute in basilica, alle ore 10.30 e alle 15.

## CONSIGLIO PASTORALE

Due giorni di incontri per il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale di Magenta. Dopo una prima riunione martedì 5 ottobre, sarà la volta di **martedì 19 ottobre** per riflettere su diversi punti. Il primo è l'ascolto di proposte e suggerimenti su come vivere questo anno, indicato da Papa Francesco come Anno dell'**Amoris Laetitia**. Legato al primo punto, qualche comunicazione sul prossimo **Anno Centenario di Santa Gianna** (16 maggio 2022 - 28 aprile 2023). Inoltre, sarà l'occasione per parlare di **Sinodalità**. Non è solo una parola magica tanto cara al Papa, ma un modo di essere Chiesa, e per camminare insieme - popolo di Dio e pastori. Altro punto focale riguarda gli **investimenti nelle nostre parrocchie** (e persone) per il bene delle nostre Comunità. Infine, ma non certo ultima, si aprirà una riflessione delle Commissioni Pastorali Parrocchiali sui rispettivi **oratori**: luogo aperto? solo aperto? presenze educative? responsabilizzazione dei volontari?

## VERSO IL CENTENARIO DI S. GIANNA

A partire da **giovedì 7 ottobre**, ogni giovedì nella chiesetta della "Madonna del Buon Consiglio" (dove pregava ogni giorno santa Gianna), alle ore 15 si reciterà il Rosario in onore della Santa, in special modo in difesa della vita e della dignità della famiglia, ma anche per le intenzioni particolari di ognuno.

## CARLO COTTARELLI AL LIRICO

S'intitola "Una nuova economia. La responsabilità della ricostruzione" la lectio che terrà il professor Carlo Cottarelli **mercoledì 13 ottobre alle ore 20.30 al Teatro Lirico**. Economista ed editorialista italiano, Cottarelli è stato direttore del Fondo Monetario Internazionale. Attualmente è Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani (incarico a titolo gratuito) dell'Università Cattolica di Milano.

La conferenza inaugura il ciclo di incontri UrbanaMenteCultura 2021/22 che propone una riflessione sul tema: **"Futuro-morfosi. Generare la trasformazione"**.

Per partecipare agli eventi in presenza presso il Teatro Lirico di Magenta la prenotazione e il greenpass sono obbligatori. Inviare una mail all'indirizzo [info@urbanamente.org](mailto:info@urbanamente.org) indicando nome e cognome e recapito telefonico.

[www.comunitapastoralemagenta.it](http://www.comunitapastoralemagenta.it)



## FARE-RETE, IL PROSSIMO PASSO

Dopo l'incontro per costruire insieme "Una Comunità, una Città, un Territorio... inclusivi" (svoltosi lo scorso 28 settembre), ora è il momento di dare concretezza a quanto ci siamo detti: costruiamo quella "Cabina di Regia" che avrà il compito iniziale (il primo incontro è previsto già nell'ultima settimana di ottobre) di definire insieme i diversi "contesti" e le azioni necessarie per poter incominciare a pensare, progettare e costruire "inclusione". Per questo ogni Associazione, Ente, Istituto, Genitore, Educatore, è invitato a fare parte di questa "cabina di regia" comunicando nominativi e riferimenti utili (telefono, email) per poter essere contattati. L'indirizzo al quale far pervenire tali nominativi è:

[comunitapastoralemagenta@gmail.com](mailto:comunitapastoralemagenta@gmail.com)



## LITURGIA

**Domenica 10 - Mt 2,1-16** VI dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore

**Lunedì 11 - Lc 21, 5-9**

**Martedì 12 - Lc 21, 10-19**

**Mercoledì 13 - Lc 21, 20-24**

**Giovedì 14 - Lc 21, 25-33**

**Venerdì 15 - Lc 21, 34-38. Santa Teresa di Gesù**

**Sabato 16 - Gv 2, 13-22**

**Domenica 17 - Gv 10, 22-30 Dedicazione del Duomo di Milano**

Santa della settimana: **Santa Teresa d'Avila, o di Gesù**. Al secolo Teresa Sánchez de Cepeda Dávila y Ahumada (Avila, 28 marzo 1515 - Alba de Tormes, 15 ottobre 1582), è stata una religiosa e mistica spagnola. È una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e fondatrice delle monache e dei frati Carmelitani Scalzi, e grazie alla fondazione di monasteri in diversi luoghi di Spagna, e anche oltre.

Fu autrice di diversi testi nei quali presenta la sua dottrina mistico-spirituale e i fondamenti e le origini del suo ideale di Riforma dell'Ordine carmelitano.